

Litalia E La Lotta Alla Povertà Nel Mondo Una Nuova Democrazia Del Cibo Actionaid

A partire dal 1999 un gruppo di studiosi, raccolti intorno al Centro di Studi Americani di Roma, lavora a una ricerca collettiva sull'immagine dell'Italia negli Stati Uniti ai tempi del Risorgimento con particolare riferimento ai rapporti politico diplomatici e culturali tra i due paesi. Il lavoro del curatore del presente volume, insieme a Giuseppe Monsagrati e Matteo Sanfilippo, ha portato alla pubblicazione di una serie di cui questo è il quarto libro, mentre il quinto è già in cantiere. Rimanendo fedeli a un'impostazione che sembra dare i suoi frutti dal punto di vista scientifico e a un editore che da subito ha accolto con entusiasmo il progetto, gli autori qui riuniti propongono ancora una volta una ricerca originale su un periodo dei rapporti tra Italia e Stati Uniti che fino ad oggi la storiografia ha relegato a una trattazione soltanto episodica, se si fa eccezione per il fenomeno dell'emigrazione. In particolare, una parte della riflessione di cui questi sono i risultati, ha preso alcuni spunti da un seminario organizzato nel 2007 al Centro Studi Americani con Ferdinando Cordova su L'Italia vista dagli Stati Uniti (1880- 1914). Quell'incontro ha costituito una base importante per contestualizzare il lavoro di ciascuno dei partecipanti a quel seminario e di alcuni degli autori presenti in questo libro. Come nel caso dei precedenti volumi la metodologia usata differisce a seconda delle specializzazioni degli studiosi, in questo caso tutti storici. Partendo dagli episodi successivi alla conquista di Roma (il terzo volume porta il titolo: Le relazioni tra Stati Uniti e Italia nel periodo di Roma capitale), gli autori esaminano i rapporti tra i due paesi e la trasformazione dell'immagine dell'Italia negli USA anche in conseguenza di quello che, proprio sul finire del secolo, diventa un aspetto centrale nei rapporti tra i due paesi: la grande emigrazione italiana verso le Americhe. Il volume è a cura di Daniele Fiorentino.

Nord e Sud, Reggio Emilia e Catania: una sola Italia, o piuttosto due? Cronache, persone e disavventure di un paese disunito e alla deriva, osservato da due città-simbolo della sua storica e apparentemente – solo apparentemente – insanabile spaccatura. Non c'è nazione del mondo industrializzato dove lo scarto di civiltà, la differenza di redditi, la qualità dei servizi, la mancanza di coesione sociale siano tanto profondi e disuguali come nel Nord e nel Sud del nostro paese. Ecco le 'portabandiera' delle due Italie in cui viviamo e che normalmente si ignorano: Reggio Emilia, stereotipo di un modello che funziona, della convivenza civile e del senso civico; Catania, il suo alter ego, sorta di Sodoma e Gomorra stretta nella morsa della mafia. L'emiliana, città con un'opinione pubblica vivace e un'informazione locale pluralista; la siciliana raccontata da un giornale solo. Reggio Emilia, che vanta gli asili pubblici più belli e copiati del mondo; Catania che non ne ha o quasi. La prima con un'amministrazione pubblica gestita come un'impresa; la seconda con un'amministrazione colabrodo sull'orlo del fallimento. Reggio Emilia custode della memoria antifascista; Catania priva di memoria antimafia. Nord e Sud come nei vecchi cliché? La verità è più sfaccettata di così anche se non per forza migliore: perfino nel ventre pasciuto dell'Emilia si annida la criminalità mafiosa e il cuore operaio cede alle lusinghe della Lega. Questa è la storia parallela di due città agli antipodi e di un paese in cui cambia tutto per non cambiare nulla.

Il Mediterraneo costituisce uno spazio geopolitico estremamente interconnesso, che negli ultimi anni ha visto aumentare drammaticamente l'instabilità, la conflittualità e l'insicurezza al suo interno. La sicurezza nel Mediterraneo è oggi ancora più centrale per gli interessi nazionali dell'Italia, e necessita quindi di una riflessione continua, sistematica e approfondita da parte della classe dirigente e dell'opinione pubblica del Paese. Il Quaderno intende dare un contributo a tale riflessione affrontando la tematica con un approccio omnicomprensivo e pragmatico. Il primo capitolo analizza l'arco di crisi nel mondo arabo, collegando l'instabilità e la conflittualità attuali alle dinamiche socio-economiche, religiose, politiche e geo-politiche. Il secondo pone al centro dell'analisi il Mar Mediterraneo in termini di interscambi commerciali tra gli stati rivieraschi, traffici navali, ed economia del mare nella prospettiva italiana. Il terzo capitolo si concentra sui Paesi produttori di energia del Nord Africa, sui giacimenti locati sui fondali mediterranei, e sulle politiche energetiche europee in questa regione in un'ottica non solo di sicurezza energetica. Il quarto analizza le posizioni della Nato e dei suoi principali stati membri rispetto alla sicurezza del Mediterraneo, con un focus specifico alla strategia marittima dell'Alleanza. Il quinto capitolo discute la recente Strategia per la sicurezza marittima dell'Ue in riferimento all'antico Mare Nostrum. Infine, il sesto guarda dalla prospettiva italiana alla "regione euro-mediterranea" che rappresenta l'area di intervento prioritaria per l'uso dello strumento militare, inclusa la sua componente navale, come evidenziato dalla serie di operazioni navali condotte negli ultimi anni per rispondere alla crisi migratoria.

Gli alberi delle nostre città: li sfioriamo, talvolta li tocchiamo, ma non li conosciamo. Nel bel libro di Tiziano Fratus si racconta del superlativo patrimonio naturale che abbiamo sotto gli occhi: anche le nostre città sono piccole oasi. Antonio Pascale, "Corriere della Sera" Il tronco a campana rovesciata, quindici metri alla base, di 600 anni, nel Parco dei Castagni secolari in Emilia Romagna; gli alberi delle specie esotiche, come il Ficus macrophylla australiano di piazza Marina a Palermo, messo a dimora nel 1863; oppure le sequoie imponenti del Parco Burcina, a Pollone presso Biella, piantate per celebrare lo Statuto Albertino... Sono presenze preziose quelle che incontriamo inoltrandoci per i più sperduti sentieri, negli angoli inattesi dei parchi, nelle ville e negli orti botanici delle nostre città guidati da Tiziano Fratus. Andrea Di Salvo, "Alias" Tiziano Fratus da anni racconta con passione gli alberi, in Italia e in giro per il mondo. L'Italia è un bosco è uno scrigno di meraviglie e di memorie ancestrali. Darwin Pastorin, "L'Huffington Post"

Temi trattati : Gestione dell'ambiente Gestione dell'aria, dell'acqua e dei rifiuti Protezione della natura e della biodiversità Economia, società e ambiente Integrazione settoriale: trasporti Cooperazione internazionale Esami recenti disponibili ...

L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo. Nuovo piano d'azione globale per finanziamento allo sviluppo L'Italia e le migrazioni Gius. Laterza & Figli Spa 1569.5

È cambiato il sistema politico, la lira non esiste più, molti protagonisti sono usciti di scena, ma i problemi economici dell'Italia sono sempre gli stessi. Riusciremo a liberarci da questa maledizione? Il libro affronta questi interrogativi esaminando i principali nodi irrisolti del governo dell'economia nel nostro paese. L'analisi rivela che i problemi economici in realtà sono problemi politici. La crescita economica è a portata di mano. Se non riusciamo ad afferrarla, è perché la politica ha fallito. Ma non vi è un unico fallimento della politica: vi sono tanti errori sistematici, che si rinforzano l'un l'altro. Smascherarli è il primo passo per tornare a crescere.

Il trafugamento dagli archivi statunitensi di centinaia di migliaia di documenti ha rivoluzionato nel 2010 il panorama informativo mondiale, imponendo il "caso WikiLeaks" all'attenzione generale. Gli inconfessabili retroscena dell'invasione dell'Iraq e i reali motivi della presenza militare in Afghanistan costituiscono solo una parte dei dispacci diplomatici centrati sulla politica estera statunitense, ovvero sul sistema di potere che condiziona gli assetti internazionali. La valanga di materiale desecretato in un modo così inusuale e massiccio coinvolge un decennio di vicende italiane: dai rapporti italo-statunitensi alle valutazioni sul "personaggio" Berlusconi, alla politica interna ed estera del nostro governo. Mimmo Franzinelli e Alessandro Giaccone,

prendendo le mosse dai precedenti di WikiLeaks (come la clamorosa pubblicazione dei Pentagon Papers sulla guerra in Vietnam che nel 1971 ne svelò errori e menzogne sulla base di documenti governativi trafugati), analizzano il significato della pubblicazione di queste fonti segrete da parte di Julian Assange. L'interpretazione e la contestualizzazione dell'imponente materiale, costituito dagli articolati e rivelatori cablogrammi inviati dalle ambasciate e dai consolati americani all'amministrazione di George W. Bush prima e Barack Obama poi, consente di ripercorrere anni cruciali della storia del nostro paese, tra 2001 e 2010. Attraverso questi documenti si delinea il punto di vista degli Stati Uniti sulla politica italiana, vengono ricostruite le strategie dei politici italiani per blandire il potente alleato e utilizzarlo nello scontro tra centrodestra e centrosinistra. Se ne ricava, tra l'altro, l'interpretazione americana del fenomeno mafioso nel Mezzogiorno, dei rapporti italo-russi, dell'amicizia tra Berlusconi e Gheddafi. La ricostruzione e rilettura dei fatti è accompagnata dai principali dispacci della diplomazia americana sull'Italia riprodotti integralmente, dai ritratti dei principali protagonisti e da un'accurata cronologia dell'ultimo decennio.

Tutto l'Occidente sta attraversando un periodo di grande scontento. La crisi non riguarda solo l'economia, ma nasce da una sensazione di incertezza circa il proprio ruolo e di pessimismo sul proprio futuro. La frustrazione e la rabbia si scaricano sul sistema politico basato sulla democrazia liberale rappresentativa. Nei paesi dove il sistema è tradizionalmente più fragile sono arrivati al potere partiti populistici nati per scardinare il passato. La difesa dall'immigrazione ed il richiamo identitario a cercare protezione nelle piccole patrie, hanno gonfiato le vele dei partiti sovranisti. La crisi economica ha fatto da detonatore di questo ribollire di sentimenti e di risentimenti. Gli articoli ed i discorsi raccolti in questo volume vogliono aiutare il lettore a ripercorrere le tappe recenti che ci hanno portato fin qui e offrire nuovi spunti di riflessione e di dibattito soprattutto in materia economica, ma con riflessi evidenti sul piano politico. Bisognerà lottare, ma non si deve cedere al pessimismo. Possiamo costruire una alternativa ai grillo-leghisti, europeista ed innovativa rispetto alla vecchia politica.

L'archivio di Achille Albonetti, conservato presso la biblioteca di studi politici "Pietro Grilli di Cortona" dell'Università Roma Tre, ci restituisce tutte le sfaccettature di un personaggio così in vista ma al contempo così poco noto: dai rapporti con la politica italiana, legati soprattutto alla politica della DC, ai problemi nazionali e internazionali legati al nucleare, alla tutela degli interessi di Brisighella. Tra i suoi corrispondenti spiccano i nomi di Malfatti, Colombo, Zaccagnini, Andreotti, Kissinger e Jean Monnet. In ultimo si possono trovare ampie tracce della sua attività di responsabile delle relazioni esterne del CNEN e di scrittore e giornalista.

Per la sua posizione nel Mediterraneo, l'Italia non è soltanto un passaggio obbligato per gli scambi nord-sud ed est-ovest, ma è da sempre un importante crocevia migratorio. La configurazione delle sue frontiere naturali e la sua posizione strategica nel contesto geografico europeo hanno reso costanti i processi di emigrazione e immigrazione della penisola. La stessa mobilità interna ha costituito un fattore centrale della sua storia rurale e urbana nel corso dei secoli. Di qui l'importanza di studiare la storia italiana come una continua vicenda di migrazioni successive.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'Italia delle autonomie è un progetto editoriale curato da AffariInternazionali, la rivista online dell'Istituto Affari Internazionali, think tank fondato da Altiero Spinelli nel 1965. Attraverso i contributi di autorevoli esperti, il saggio si occupa delle dinamiche con cui l'area più produttiva del nostro Paese si confronta con i nuovi paradigmi di sostenibilità economica, finanziaria, produttiva, ambientale e sociale, peculiarità di una nuova e complessa fase vissuta a livello globale. Non si può però parlare di questione settentrionale senza rapportarsi alle problematiche di disagio manifestate dalle regioni del Nord Italia nei confronti delle politiche statali nazionali. Così come non si può non ragionare sugli effetti di lungo termine che traggono origine dalla diffusione del Coronavirus. Da un paio di decenni è emersa, dopo l'opzione non realistica della secessione, quella probabilmente più efficace del federalismo. L'Italia delle autonomie è un contributo al dibattito che, a seguito delle iniziative intraprese da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna nel 2017, si è imposto all'attenzione nazionale. Lo sviluppo socioeconomico del nord, il sistema bancario e finanziario, il welfare, la sostenibilità, l'interazione con il Mezzogiorno sono alcuni dei temi che il curatore Giorgio Arfaras, con i contributi di Alberto Brambilla, Angelo De Mattia, Claudia Segre e Antonio Felice Uricchio, affronta in questo libro.

[Copyright: 736286f1f6b2e9675a26bfe168d6861d](https://www.actionaid.org/it/copyright-736286f1f6b2e9675a26bfe168d6861d)